

RESOCONTO SOMMARIO

PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE
CARLO GIOVANARDI

La seduta comincia alle 12,05.

La Camera approva il processo verbale della seduta del 13 novembre 1998.

Svolgimento di una interpellanza urgente.

BEPPE PISANU illustra la sua interpellanza n. 2-01450 sulla riforma dello sport.

GIOVANNA MELANDRI, *Ministro per i beni e le attività culturali*, richiamate le problematiche che impongono l'urgente riforma del CONI, ritiene che tale ente non sia escluso dall'ambito della delega prevista dalla legge n. 59 del 1997 ed assicura che lo schema di decreto legislativo sarà oggetto di ampio confronto presso le competenti Commissioni parlamentari; sollecita, infine, la riforma dell'organizzazione dello sport mediante gli ordinari strumenti legislativi.

BEPPE PISANU nel dichiararsi soddisfatto del garbo, ma non della sostanza della risposta, ribadisce le preoccupazioni espresse nell'interpellanza ed invita il Governo a non travalicare i limiti della delega legislativa; in caso contrario, l'opposizione cercherà di impedire qualsiasi forma di abuso.

Svolgimento di una interpellanza e di una interrogazione.

PRESIDENTE avverte che l'interpellanza Malavenda n. 2-01451 e l'interrogazione Angelici n. 3-02887, vertendo entrambe sulle condizioni dei lavoratori

nello stabilimento ILVA di Taranto, saranno svolte congiuntamente.

MARA MALAVENDA illustra la sua interpellanza.

CLAUDIO CARON, *Sottosegretario di Stato per il lavoro e la previdenza sociale*, nel dare conto del lavoro di accertamento svolto dal Ministero, conferma che sono emerse molte violazioni di legge soprattutto in tema di orario di lavoro e di prevenzione degli infortuni; ribadisce quindi l'impegno del Governo a fornire risposte concrete.

MARA MALAVENDA, rilevato che sono stati acquisiti tutti i necessari elementi conoscitivi, sottolinea la necessità di ristabilire sollecitamente la legalità nello stabilimento ILVA di Taranto, tutelando in particolare la salute dei lavoratori.

VITTORIO ANGELICI si dichiara parzialmente soddisfatto della risposta, sollecitando, in particolare, la chiusura della « Palazzina Laf », che si configura come un autentico *lager* e rappresenta una vergogna per un paese civile.

PRESIDENTE sospende la seduta fino alle 15.

La seduta, sospesa alle 13,10, è ripresa alle 15.

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE
LUCIANO VIOLANTE

Missioni.

PRESIDENTE comunica che i deputati complessivamente in missione sono ventuno.

Modifica nella composizione della Commissione parlamentare di vigilanza sull'anagrafe tributaria.

(Vedi resoconto stenografico pag. 11).

Modifica nella composizione della Commissione parlamentare d'inchiesta sul ciclo dei rifiuti e sulle attività illecite ad esso connesse.

(Vedi resoconto stenografico pag. 11).

Sull'ordine dei lavori.

MARCO TARADASH chiede che il Presidente del Consiglio riferisca in Parlamento a proposito di presunti contatti pregressi intrattenuti dal capo del PKK curdo, arrestato nei giorni scorsi nel nostro Paese, con esponenti del Parlamento o, addirittura, del Governo italiano.

PRESIDENTE ne prende atto.

Seguito della discussione del disegno di legge S. 3551 — Misure di finanza pubblica per la stabilizzazione e lo sviluppo (5267).

PRESIDENTE ricorda che nella seduta del 13 novembre scorso si è conclusa la discussione sulle linee generali congiunta dei disegni di legge nn. 5267, 5266-bis e 5188 ed ha replicato il rappresentante del Governo.

Passa all'esame degli articoli del disegno di legge n. 5267, nel testo della Commissione, e degli emendamenti presentati.

Comunica l'organizzazione dei tempi per il seguito del dibattito (vedi resoconto stenografico pag. 13).

Fornisce chiarimenti in ordine alla questione posta da alcuni gruppi, relativa all'applicazione alla sessione di bilancio delle nuove disposizioni regolamentari in base alle quali ciascuna relazione di minoranza reca un proprio testo, anche

parzialmente alternativo al testo della Commissione, formulato in articoli corrispondenti a quest'ultimo (vedi resoconto stenografico pag. 13).

Informa l'Assemblea che al disegno di legge n. 5267, collegato alla manovra di finanza pubblica, sono stati presentati oltre 70.000 emendamenti, di cui 68.830 da parte del solo deputato Malavenda. Considerati i termini stabiliti dal calendario per la conclusione della sessione di bilancio, la Presidenza ricorrerà all'applicazione dell'articolo 58-bis del regolamento, procedendo in particolare a votazioni riassuntive (vedi resoconto stenografico pag. 14).

Avverte che, per quanto riguarda gli emendamenti del deputato Malavenda, essi sono ricompresi nell'ambito delle proposte di modifica presentate dai deputati appartenenti al gruppo misto.

Applicando l'articolo 85-bis, al gruppo misto è complessivamente garantita la votazione di 435 emendamenti.

Tale numero consente di avviare alla situazione di squilibrio, in quanto rende possibile porre in votazione tutti gli emendamenti presentati dalle competenti politiche del gruppo stesso, che sono in totale 238. Quanto agli emendamenti a firma Malavenda, ne sarà posto in votazione un numero pari complessivamente a due per articolo.

Avverte altresì che non sono pubblicati nei fascicoli gli emendamenti che non siano stati preventivamente presentati nella fase di esame in Commissione (ad eccezione di quelli riferiti alle modificazioni apportate al testo in sede referente) o siano stati in quella sede dichiarati inammissibili.

ALBERTO LEMBO, parlando sull'ordine dei lavori, prende atto, con riferimenti ai testi alternativi, delle comunicazioni del Presidente, che considera « ragionevoli » in questa fase particolare ma, al tempo stesso, meritevoli di essere adeguatamente riesaminate dalla Giunta per il regolamento.

BEPPE PISANU giudica plausibile le osservazioni del Presidente in ordine al

testo alternativo predisposto dal relatore di minoranza, ritenendo opportuno un approfondimento della materia al fine di varare una disciplina adeguata; riconosciuta altresì l'esigenza di esercitare a priori un'azione di contenimento del numero delle proposte emendative da porre in votazione, quando ci si trovi di fronte ad un numero alnorme di emendamenti, chiede alla Presidenza di assumere un atteggiamento equilibrato al riguardo, per non comprimere oltre misura le prerogative dei parlamentari.

PRESIDENTE, ribadito che l'atteggiamento della Presidenza è giustificato dalla straordinarietà della situazione contingente, assicura che l'andamento dei lavori sarà gestito con equilibrio e con la disponibilità ad accogliere eventuali segnalazioni volti a richiedere « correzioni » dell'atteggiamento stesso.

PAOLO ARMAROLI, rilevando che il gruppo di alleanza nazionale non contesta l'applicazione, in tale specifica circostanza, dell'articolo 85-bis del regolamento, chiede alla Presidenza un maggiore spazio temporale per l'illustrazione dei pochi, importanti emendamenti presentati dalla sua parte politica, tenuto anche conto che la Conferenza di presidenti di gruppo ha ridotto il termine regolamentare previsto per la sessione di bilancio.

PRESIDENTE assicura che, alla luce dell'andamento della discussione, potranno essere rivisti alcuni parametri della stessa.

Preavviso di votazioni elettroniche.

PRESIDENTE avverte che decorrono da questo momento i termini regolamentari di preavviso per eventuali votazioni elettroniche.

Si riprende la discussione.

MARA MALAVENDA sollecita l'Assemblea a modificare il regolamento, non

ritenendo condivisibile le interpretazioni adottate dalla Presidenza.

PRESIDENTE rileva che la votazione di tutti gli emendamenti presentati dal deputato Malavenda sarebbe risultata impossibile per ragioni di tempo e che si è comunque deciso di garantire la votazione di due emendamenti della stessa collega per ogni articolo.

PRESIDENTE passa all'esame dell'articolo 1 e degli emendamenti ad esso riferiti.

Comunica gli emendamenti dichiarati inammissibili (*vedi resoconto stenografico pag. 18*).

SALVATORE CHERCHI, *Relatore per la maggioranza*, invita al ritiro degli emendamenti Bono 1. 22 e Conte 1. 28, ritenendone la formulazione superata; esprime parere contrario su tutti gli altri emendamenti riferiti all'articolo 1.

GIORGIO MACCIOTTA, *Sottosegretario di Stato per il tesoro, il bilancio e la programmazione economica*, si associa.

ELIO VITO chiede la votazione nominale.

PRESIDENTE, per consentire l'ulteriore decorso del regolamentare termine di preavviso, sospende la seduta.

La seduta, sospesa alle 15,30, è ripresa alle 15,45.

La Camera, con votazione nominale elettronica, respinge gli identici emendamenti Ballaman 1. 4 e Casini 1. 5.

ANTONIO MARZANO raccomanda l'approvazione del suo emendamento 1. 1.

PIETRO ARMANI ritiene che l'approvazione dell'emendamento Marzano 1. 1 rappresenterebbe un segnale positivo per il Paese.

ROBERTO BARBIERI esprime contrarietà all'emendamento Marzano 1.1.

EDOUARD BALLAMAN sottolinea l'iniquità dell'attuale previsione in ordine alla restituzione dell'eurotassa.

La Camera, con votazioni nominali elettroniche, respinge gli emendamenti Marzano 1.1 e Conte 1.6.

DANIELE MOLGORA raccomanda l'approvazione del suo emendamento 1.8.

La Camera, con votazione nominale elettronica, respinge l'emendamento Molgora 1. 8.

MARA MALAVENDA ribadisce l'esigenza di restituire integralmente l'eurotassa.

La Camera, con votazioni nominali elettroniche, respinge gli emendamenti Malavenda 1. 12, 1. 14 e 1. 16.

GIANFRANCO CONTE raccomanda l'approvazione del suo emendamento 1. 18.

La Camera, con votazione nominale elettronica, respinge gli identici emendamenti Conte 1. 18, Bono 1. 19 e Malavenda 1. 20.

NICOLA BONO, illustra le ragioni che lo hanno indotto a presentare l'emendamento 1. 22, ne annuncia il ritiro.

GIANFRANCO CONTE ritira il suo emendamento 1. 28.

La Camera, con votazioni nominali elettroniche, respinge gli emendamenti Conte 1. 29, Molgora 1. 43 e Possa 1. 45; approva quindi l'articolo 1.

PRESIDENTE passa all'esame dell'articolo 2 e degli emendamenti ad esso riferiti.

Comunica gli emendamenti dichiarati inammissibili (*vedi resoconto stenografico pag. 25*).

SALVATORE CHERCHI, *Relatore per la maggioranza*, invita al ritiro degli emendamenti Boselli 2. 9, Possa 2. 10 e Niedda 2. 11, sui quali altrimenti il parere è contrario; esprime altresì parere contrario su tutti i restanti emendamenti.

GIORGIO MACCIOTTA, *Sottosegretario di Stato per il tesoro, il bilancio e la programmazione economica*, si associa.

FRANCESCO BONATO, parlando sull'ordine dei lavori, lamenta il mancato inserimento nel fascicolo di un emendamento del suo gruppo, ritenuto inizialmente inammissibile.

PRESIDENTE ritiene che, in attesa di definire la questione posta dal deputato Bonato, si possa comunque procedere nell'esame degli emendamenti riferiti all'articolo 2.

La Camera, con votazione nominale elettronica, respinge l'emendamento Polizzi 2. 1.

MAURO MICHIELON raccomanda l'approvazione del suo emendamento 2. 3.

La Camera, con votazioni nominali elettroniche, respinge gli emendamenti Michielon 2. 3, Frosio Roncalli 2. 2 e Zaccheo 2. 6.

MARIO PEZZOLI raccomanda l'approvazione del suo emendamento 2. 8.

La Camera, con votazione nominale elettronica, respinge l'emendamento Pezzoli 2. 8.

ROBERTO VILLETTI non accoglie l'invito a ritirare l'emendamento Boselli 2. 9, di cui è cofirmatario, attesa l'importanza della materia.

VINCENZO VISCO, *Ministro delle finanze*, nel ribadire l'invito al ritiro dell'emendamento Boselli 2. 9, sul quale altrimenti conferma il parere contrario, fa presente che la previsione verrà affrontata più compiutamente nell'ambito di altro provvedimento.

PIETRO ARMANI auspica che il Governo trovi il modo di detrarre l'ICI dall'IRPEF, considerate le imposte « a cascata » che gravano sulla prima casa.

ELIO VELTRI, preso atto dell'impegno assunto dal ministro Visco, dichiara l'astensione sull'emendamento Boselli 2.9.

GIANFRANCO CONTE evidenzia le differenze di impostazione tra la politica del Governo e le indicazioni del Polo per le libertà sul fondamentale tema della tassazione sulla prima casa.

MASSIMO SCALIA, a seguito delle dichiarazioni rese dal Governo, annunzia un orientamento negativo sull'emendamento Boselli 2.9.

ALESSANDRO REPETTO sottolinea che il gruppo dei popolari e democratici-l'Ulivo concorda con il Governo.

GIANCARLO GIORGETTI sottolineati alcuni aspetti negativi della normativa relativa alla tassazione sugli immobili, dichiara voto favorevole.

WALTER DE CESARIS dichiara il voto favorevole dei deputati di rifondazione comunista sull'emendamento Boselli 2. 9.

ALFREDO ZAGATTI ribadisce l'esigenza di ritirare l'emendamento Boselli 2.9.

PRIMO GALDELLI chiede, a norme del gruppo comunista, il ritiro dell'emendamento Boselli 2.9.

LUCA VOLONTÈ condivide l'invito del relatore a ritirare l'emendamento Boselli 2.9.

CARLO PACE sottolinea l'inganno a danno dei contribuenti e l'aggravio che deriverà dal nuovo sistema di tassazione degli immobili.

NICOLA BONO denuncia l'« inganno » perpetrato dal Governo in tema di tassazione degli immobili.

La Camera, con votazione nominale elettronica, respinge l'emendamento Boselli 2. 9.

GUIDO POSSA chiede chiarimenti in ordine all'orientamento del Governo sulla parte comune del suo emendamento 2. 10 e dell'emendamento Niedda 2. 11.

GIORGIO MACCIOTTA, *Sottosegretario di Stato per il tesoro, il bilancio e la programmazione economica*, rileva che la materia potrà essere più opportunamente disciplinata nell'ambito del provvedimento di riforma del sistema di contributi attualmente all'esame del Senato.

GUIDO POSSA ritira il suo emendamento 2. 10, riservandosi di trasferirne il contenuto in un ordine del giorno.

GIUSEPPE NIEDDA ritira il suo emendamento 2. 11.

SALVATORE CHERCHI, *Relatore per la maggioranza*, esprime parere contrario sull'emendamento Cangemi 2. 20.

GIORGIO MACCIOTTA, *Sottosegretario di Stato per il tesoro, il bilancio e la programmazione economica*, si associa.

FRANCESCO BONATO raccomanda l'approvazione dell'emendamento Cangemi 2. 20.

La Camera, con votazioni nominali elettroniche, respinge gli emendamenti Cangemi 2. 20 e Apolloni 2. 12; approva quindi l'articolo 2.

SALVATORE CHERCHI, *Relatore per la maggioranza*, invita al ritiro degli arti-

coli aggiuntivi Radice 2. 01 e Frosio Roncalli 2. 011 e 2. 012; esprime parere contrario sui restanti articoli aggiuntivi.

GIORGIO MACCIOTTA, *Sottosegretario di Stato per il tesoro, il bilancio e la programmazione economica*, si associa.

ROBERTO MARIA RADICE, manifesta perplessità in ordine all'invito al ritiro del suo articolo aggiuntivo 2. 01, ne raccomanda l'approvazione.

La Camera, con votazioni nominali elettroniche, respinge gli articoli aggiuntivi Radice 2. 01 e Giancarlo Giorgetti 2. 02.

ROBERTO MARIA RADICE raccomanda l'approvazione dei suoi articoli aggiuntivi 2. 03 e 2. 04.

PIETRO ARMANI dichiara il voto favorevole del gruppo di alleanza nazionale sugli articoli aggiuntivi Radice 2. 03 e 2. 04.

La Camera, con votazioni nominali elettroniche, respinge gli articoli aggiuntivi Radice 2. 03 e 2. 04.

ROBERTO MARIA RADICE raccomanda l'approvazione dei suoi articoli aggiuntivi 2. 05 e 2. 06.

La Camera, con votazioni nominali elettroniche, respinge gli articoli aggiuntivi Radice 2. 05 e 2. 06.

GIANCARLO GIORGETTI raccomanda l'approvazione del suo articolo aggiuntivo 2. 07.

La Camera, con votazione nominale elettronica, respinge l'articolo aggiuntivo Giancarlo Giorgetti 2. 07.

GIANCARLO GIORGETTI raccomanda l'approvazione del suo articolo aggiuntivo 2. 08.

GIORGIO MACCIOTTA, *Sottosegretario di Stato per il tesoro, il bilancio e la*

programmazione economica, nell'invitare a ricollocare più opportunamente l'articolo aggiuntivo Giancarlo Giorgetti 2. 08, manifesta le disponibilità del Governo ad una rivalutazione della materia, peraltro già disciplinata dell'articolo 64, comma 2, della legge n. 449 del 1997.

GIANCARLO GIORGETTI accetta la richiesta.

PIETRO ARMANI stigmatizza il comportamento del Governo che si configura come una presa in giro.

La Camera, con votazione nominale elettronica, respinge l'articolo aggiuntivo Giancarlo Giorgetti 2. 09.

EDOUARD BALLAMAN sottolinea la portata positiva del suo articolo aggiuntivo 2. 010.

VINCENZO VISCO, *Ministro delle finanze*, chiede l'accantonamento dell'articolo aggiuntivo Ballaman 2. 010.

EDOUARD BALLAMAN vi acconsente.

DANIELE MOLGORA non accede all'invito al ritiro dell'articolo aggiuntivo Frosio Roncalli 2. 011, e ne raccomanda invece l'approvazione.

La Camera, con votazione nominale elettronica, respinge l'articolo aggiuntivo Frosio Roncalli 2. 011.

DANIELE MOLGORA, raccomanda l'approvazione dell'articolo aggiuntivo Frosio Roncalli 2. 012.

La Camera, con votazione nominale elettronica, respinge l'articolo aggiuntivo Frosio Roncalli 2. 012.

PRESIDENTE passa all'esame dell'articolo 3 e degli emendamenti ad esso riferiti.

Comunica gli emendamenti ritirati dai presentatori e le proposte emendative e dichiarate inammissibili (*vedi resoconto stenografico pag. 42*).

Comunica altresì un'integrazione necessaria dell'emendamento Pagliarini 3. 54.

GUIDO POSSA, chiede se sia corretto che il comma 4 dell'articolo 3 faccia riferimento ad un *placet* della Commissione europea e come sia possibile, in riferimento al comma 11, votare un articolo che rimanda ad un altro articolo non ancora votato.

GIANCARLO GIORGETTI, nel dichiarare di condividere le considerazioni svolte dal deputato Possa, ribadisce l'anomalia della copertura finanziaria dell'articolo 3 e ne propone l'accantonamento.

PIETRO ARMANI rileva come l'inammissibilità dell'emendamento 3. 43 sia la dimostrazione che non si vuole approvare il comma 2 dell'articolo 64 della legge n. 449.

NICOLA BONO, *Relatore di minoranza*, concorda sulla proposta di accantonamento dell'articolo 3.

SALVATORE CHERCHI, *Relatore per la maggioranza*, premesso che è disponibile l'esatta quantificazione degli oneri di cui all'articolo 3, considera infondata la questione posta in relazione all'articolo 8.

PRESIDENTE rileva che in ordine alla questione relativa alla inammissibilità, con riferimento al comma 4 è intervenuto un emendamento del Governo che lascia il problema sostanzialmente intatto; precisa che si pone l'ulteriore problema relativo all'ammissibilità delle compensazioni relative alla legge finanziaria e che dalla relazione tecnica del Governo si evince che la copertura deriverebbe dall'articolo 8, relativo alla *carbon-tax*: chiede al Governo di fornire spiegazioni al riguardo.

GIORGIO MACCIOTTA, *Sottosegretario di Stato per il tesoro, il bilancio e la programmazione economica*, nel fornire precisazioni in ordine alle questioni sollevate, fa presente che sulla materia richiamata è tuttora in corso una trattativa a livello europeo.

PRESIDENTE ritiene che, per superare le perplessità sollevate in tema di copertura, non essendovi obiezioni si possa procedere al voto sull'articolo 3 soltanto dopo la votazione dell'articolo 8.

SALVATORE CHERCHI, *Relatore per la maggioranza*, concorda.

GIORGIO MACCIOTTA, *Sottosegretario di Stato per il tesoro, il bilancio e la programmazione economica*, concorda.

SALVATORE CHERCHI, *Relatore per la maggioranza* accetta l'emendamento del Governo, raccomanda l'approvazione dell'emendamento della Commissione, invita al ritiro degli emendamenti Bono 3. 45, Paolo Colombo 3. 118, Conte 3. 13 e Giancarlo Giorgetti 3. 14 sostanzialmente identici, nonché degli emendamenti Cordoni 3. 57 e Marzano 3. 124; esprime parere contrario sui restanti emendamenti e articoli aggiuntivi.

GIORGIO MACCIOTTA, *Sottosegretario di Stato per il tesoro, il bilancio e la programmazione economica*, concorda.

NICOLA BONO rileva che il suo emendamento 3. 47, dovendosi intendere riferito al comma 3, è assorbito dal suo emendamento 3. 45; ritira inoltre il suo emendamento 3. 46.

MARA MALAVENDA raccomanda l'approvazione del suo emendamento 3. 1.

La Camera, con votazioni nominali elettroniche, respinge gli emendamenti Malavenda 3. 1 e 3. 2.

TIZIANA VALPIANA raccomanda l'approvazione dell'emendamento Bonato 3. 6.

La Camera, con votazione nominale elettronica, respinge gli identici emendamenti Bonato 3. 6, Malavenda 3. 7 e Cè 3. 116.

GIANCARLO GIORGETTI ritira il suo emendamento 3. 117.

NICOLA BONO insiste per la votazione del suo emendamento 3. 45.

GIANFRANCO CONTE raccomanda l'approvazione del suo emendamento 3. 13.

SALVATORE CHERCHI, *Relatore per la maggioranza*, rileva che, a partire dall'esercizio 1999, le imprese usufruiranno di una riduzione di oneri pari allo 0,82 per cento.

PIERO DINO GIARDA, *Sottosegretario di Stato per il tesoro, il bilancio e la programmazione economica*, precisa che la riduzione del costo del lavoro è un dato reale, non quindi frutto di « giochi di prestigio ».

La Camera, con votazione nominale elettronica, respinge gli identici emendamenti Conte 3. 13, Bono 3. 45 e Paolo Colombo 3. 118.

GIANCARLO GIORGETTI raccomanda l'approvazione del suo emendamento 3. 14.

La Camera, con votazione nominale elettronica, respinge l'emendamento Giancarlo Giorgetti 3. 14.

PRESIDENTE ritiene che l'emendamento 3. 150 della Commissione dovrebbe essere votato per parti separate: anzitutto la modifica al comma 3 con la somma di copertura, quindi, distintamente, la modifica al comma 5.

SALVATORE CHERCHI, *Relatore per la maggioranza*, chiarisce che il comma 11 costituisce la copertura per le modifiche ai commi 3 e 5.

PIERO DINO GIARDA, *Sottosegretario di Stato per il tesoro, il bilancio e la programmazione economica*, concorda.

NICOLA BONO rileva che le modifiche dei commi 3 e 5 dovrebbero avere coperture autonome; ritiene pertanto che l'emendamento andrebbe riformulato con la copertura riferita soltanto al terzo comma.

La Camera, con votazione nominale elettronica, approva la prima parte dell'emendamento 3. 150 della Commissione, compresa la parte consequenziale; respinge quindi gli emendamenti Ciapusci 3. 120 e gli identici Pagliarini 3. 15 e Bonato 3. 39; approva inoltre l'emendamento 3. 151 del Governo; respinge infine gli emendamenti Ciapusci 3. 119, Giancarlo Giorgetti 3. 16 e 3. 17, Apolloni 3. 33, Pagliarini 3. 54, Giancarlo Giorgetti 3. 55 e Pagliarini 3. 56.

NICOLA BONO dichiara il voto contrario del gruppo di alleanza nazionale sulla parte dell'emendamento 3. 150 della Commissione relativa al quinto comma dell'articolo 3.

MARA MALAVENDA esprime la propria contrarietà sulla restante parte dell'emendamento 3. 150 della Commissione.

La Camera, con votazione nominale elettronica, approva la restante parte dell'emendamento 3. 150 della Commissione.

ELENA EMMA CORDONI ritira il suo emendamento 3. 57.

ELIO VELTRI sottolinea, in particolare, che la disoccupazione non è connotata dalla « Costituzione ».

La Camera, con votazione nominale elettronica, respinge l'emendamento Bono 3. 80.

NICOLA BONO raccomanda l'approvazione dei suoi emendamenti 3. 87 e 3. 92.

La Camera, con votazioni nominali elettroniche, respinge gli emendamenti Bono 3. 87 e 3. 92.

NICOLA BONO raccomanda l'approvazione del suo emendamento 3. 94.

GUIDO POSSA ritiene che il comma 7 dell'articolo 3 non risponde alle esigenze del Governo in ordine alla riduzione della contribuzione obbligatoria delle imprese.

MARA MALAVENDA si dichiara favorevole alla soppressione del comma 7.

GIANCARLO GIORGETTI esprime la sua contrarietà a provvedimenti volti ad introdurre per legge la riduzione a 35 ore dell'orario di lavoro.

La Camera, con votazioni nominali elettroniche, respinge gli identici emendamenti Bono 3. 94, Apolloni 3. 95 e Malavenda 3. 96.

ANTONIO MARZANO raccomanda il proprio emendamento 3. 97, finalizzato ad agevolazioni contributive.

La Camera, con votazione nominale elettronica, respinge l'emendamento Marzano 3.97.

FRANCESCO GIORDANO raccomanda l'approvazione dell'emendamento Bonato 3.98.

La Camera, con votazioni nominali elettroniche, respinge gli emendamenti Bonato 3.98 e Giancarlo Giorgetti 3.99.

BRUNO SOLAROLI, *Presidente della V Commissione*, ritiene che l'emendamento Marzano 3.124, debba ritenersi superato, atteso che la questione è già stata affrontata in altra sede.

ANTONIO MARZANO ritira il suo emendamento 3.124.

MARIO MASIERO raccomanda l'approvazione del suo emendamento 3. 123.

La Camera, con votazioni nominali elettroniche, respinge gli emendamenti Masiero 3. 123 e Giancarlo Giorgetti 3. 102.

GIANCARLO GIORGETTI raccomanda l'approvazione del suo emendamento 3. 103.

La Camera, con votazioni nominali elettroniche, respinge gli emendamenti Giancarlo Giorgetti 3. 103, Bonato 3. 107 e gli identici Bono 3. 42 e Malavenda 3. 105.

PIETRO ARMANI raccomanda l'approvazione del suo emendamento 3. 44.

GIORGIO MACCIOTTA, *Sottosegretario di Stato per il tesoro, il bilancio e la programmazione economica*, chiede l'accantonamento dell'emendamento Armani 3. 44.

PIETRO ARMANI concorda sulla proposta di accantonamento.

NICOLA BONO chiede chiarimenti in ordine alla dichiarazione di inammissibilità dell'emendamento Armani 3. 43.

PRESIDENTE fornisce i chiarimenti richiesti.

NICOLA BONO ritiene che l'emendamento Armani 3. 43 dovrebbe essere dichiarato ammissibile, in quanto preveda una fonte di copertura certa proveniente dall'applicazione della clausola di salvaguardia di cui alla legge n. 449 del 1997.

GIORGIO MACCIOTTA, *Sottosegretario di Stato per il tesoro, il bilancio e la programmazione economica*, ribadisce il parere contrario del Governo sugli emendamenti Armani 3. 43 e 3. 48.

PIETRO ARMANI rileva che i suoi emendamenti 3. 43 e 3. 48 prevedono una forma di copertura più corretta di quelle indicata dal Governo.

ELIO VITO chiede l'accantonamento degli emendamenti Armani 3. 43 e 3. 48, al fine di pervenire ad una riformulazione della norma di copertura.

GIANFRANCO CONTE rileva che, con gli emendamenti in oggetto, si darebbe al Governo la possibilità di intervenire sull'aumento delle accise in un periodo più lungo di quello previsto.

BRUNO SOLAROLI, *Presidente della V Commissione*, rileva che la dichiarazione di inammissibilità riguarda soltanto l'emendamento Armani 3. 43 e non l'emendamento Armani 3. 48.

PRESIDENTE conferma che soltanto l'emendamento Armani 3. 43 è stato dichiarato inammissibile.

PIETRO ARMANI raccomanda l'approvazione del suo emendamento 3. 48.

La Camera, con votazioni nominali elettroniche, respinge gli emendamenti Armani 3. 48, Malavenda 3. 108 e Giancarlo Giorgetti 3. 109 e 3. 110.

ANTONIO BOCCIA raccomanda l'approvazione del suo emendamento 3. 111, a favore delle emittenti radiofoniche e televisive privati e locali, manifestando tuttavia disponibilità ad accantonare l'esame per riferirlo più opportunamente all'articolo 35.

GUIDO POSSA si dichiara contrario alla proposta del deputato Boccia di riferire il suo emendamento 3. 111 all'articolo 35.

GIORGIO MACCIOTTA, *Sottosegretario di Stato per il tesoro, il bilancio e la programmazione economica*, concorda su tale proposta.

PRESIDENTE sentito il parere del Governo, ritiene che la proposta possa essere accolta.

Avverte che, come detto in precedenza, la votazione dell'articolo 3 avrà luogo nel prosieguo della seduta.

La Camera, con votazione nominale elettronica, respinge l'articolo aggiuntivo Armani 3. 03.

FRANCESCO GIORDANO raccomanda l'approvazione dell'articolo aggiuntivo Bonato 3. 02.

ALFREDO STRAMBI dichiara il voto contrario del gruppo comunista sull'articolo aggiuntivo Bonato 3. 02.

ALBERTO ACIERNO esprime contrarietà alle posizioni dei deputati di rifondazione comunista.

FABIO CIANI rileva la « singolarità » dell'appello rivolto dai deputati di rifondazione comunista alla maggioranza che sosteneva il Governo Prodi, considerato che è stata proprio tale forza politica a determinare le dimissioni del precedente Esecutivo.

La Camera, con votazione nominale elettronica, respinge l'articolo aggiuntivo Bonato 3. 02.

ANTONIO MARZANO raccomanda l'approvazione del suo articolo aggiuntivo 3. 01.

PIETRO ARMANI sottolinea la portata positiva dell'articolo aggiuntivo Marzano 3. 01.

ETTORE PERETTI annuncia il voto favorevole dei deputati del CCD sull'articolo aggiuntivo Marzano 3. 01.

SALVATORE BIASCO, premesso che l'incentivazione degli investimenti è tra gli obiettivi della maggioranza di Governo, manifesta contrarietà alla riproposizione della cosiddetta « legge Tremonti ».

La Camera, con votazione nominale elettronica, respinge l'articolo aggiuntivo Marzano 3. 01.

PRESIDENTE avverte che, dopo una breve, imminente sospensione della seduta, i lavori parlamentari relativi ai documenti di bilancio proseguiranno sino alla votazione dell'articolo 5 del disegno di legge collegato; si passerà quindi al successivo punto dell'ordine del giorno.

VINCENZO VISCO, *Ministro delle finanze*, rilevato che la legge n. 662 del 1996 ha operato una delegificazione della materia, invita il deputato Ballaman a ritirare il suo articolo aggiuntivo 2. 010 ed a trasferirne il contenuto in un ordine del giorno, che il Governo si impegna ad accettare ed a tradurre in modifica regolamentare.

EDOUARD BALLAMAN ritira il suo articolo aggiuntivo 2. 010, riservandosi di trasferirne il contenuto in un ordine del giorno, sulla quale tuttavia indicherà « tempi certi ».

PRESIDENTE sospende la seduta fino alle 19,30.

La seduta, sospesa alle 19,15, è ripresa alle 19,35.

PRESIDENTE passa all'esame dell'articolo 4 e degli emendamenti ad esso riferiti.

Comunica gli emendamenti dichiarati inammissibili (*vedi resoconto stenografico pag. 70*).

SALVATORE CHERCHI esprime parere contrario su tutti gli emendamenti riferiti all'articolo 4.

GIORGIO MACCIOTTA, *Sottosegretario di Stato per il tesoro, il bilancio e la programmazione economica*, si associa.

NICOLA BONO ritira il suo emendamento 4.1 .

GIANFRANCO CONTE ritiene che si possa accettare l'impostazione del Governo qualora vi sia un impegno a favore delle aree che confinano con quelle di cui all'« obiettivo uno », che altrimenti sarebbero discriminate.

La Camera, con votazioni nominali elettroniche, respinge gli emendamenti Malavenda 4. 2 e 4. 3.

GIORGIO MACCIOTTA, *Sottosegretario di Stato per il tesoro, il bilancio e la programmazione economica*, invita al ritiro degli emendamenti Conte 4. 4 e 4. 5.

GIANFRANCO CONTE ritira i suoi emendamenti 4. 4 e 4. 5.

CESIDIO CASINELLI ritira il suo emendamento 4. 6.

La Camera, con votazioni nominali elettroniche, respinge gli emendamenti Bono 4. 7 e Ciapusci 4. 12.

GIANCARLO GIORGETTI raccomanda l'approvazione del suo emendamento 4. 13.

SALVATORE CHERCHI, *Relatore per la maggioranza*, propone una riformulazione dell'emendamento Giancarlo Giorgetti 4. 13.

GIANCARLO GIORGETTI lo accetta.

GIORGIO MACCIOTTA, *Sottosegretario di Stato per il tesoro, il bilancio e la programmazione economica*, accoglie la riformulazione proposta.

LUCIO TESTA non condivide la riformulazione proposta dell'emendamento Giancarlo Giorgetti 4. 13.

NICOLA BONO, nel dichiararsi contrario alla riformulazione proposta dal relatore sottolinea la necessità di non introdurre eccessivi vincoli alla concessione delle agevolazioni previste dall'articolo 4, che altrimenti risulterebbero modificate.

GUIDO POSSA ritiene che l'emendamento Giancarlo Giorgetti 4. 13 sia volto all'introduzione di una norma interpretativa comunemente condivisa: dichiara pertanto voto favorevole.

GIANFRANCO CONTE si dichiara contrario all'emendamento Giancarlo Giorgetti 4. 13.

GIORGIO PANATTONI chiede chiarimenti in ordine all'inclusione nella norma dell'assunzione di lavoratori a tempo determinato.

SALVATORE CHERCHI, *Relatore per la maggioranza*, ribadisce che nella fattispecie in esame la Commissione ha inteso riprodurre le medesime condizioni previste per le aree depresse.

GIORGIO MACCIOTTA, *Sottosegretario di Stato per il tesoro, il bilancio e la programmazione economica*, condivide le considerazioni del relatore per la maggioranza.

La Camera, con votazione nominale elettronica, approva l'emendamento Giancarlo Giorgetti 4. 13, nel testo riformulato.

PRESIDENTE, in relazione alla richiesta formulata dal deputato Taradash, fa presente che il Presidente del Consiglio ha comunicato la propria disponibilità, per le 12 di domani, a fornire un'informativa urgente.

Avverte che ad essa seguirà un intervento per gruppo, per non più di cinque minuti ciascuno.

BEPPE PISANU condivide l'opportunità che il Governo fornisca una informativa urgente sugli aspetti singolari e « inquietanti » della vicenda richiamata dal deputato Taradash.

ANTONIO GUIDI, nel raccomandare l'approvazione, in particolare, della seconda parte del suo emendamento 4. 17, invita i colleghi a votare al di là degli schieramenti partitici.

GIORGIO MACCIOTTA, *Sottosegretario di Stato per il tesoro, il bilancio e la programmazione economica*, accoglie la seconda parte dell'emendamento Guidi 4. 17, relativa al comma 1-ter, modificando il parere precedentemente espresso.

SALVATORE CHERCHI, *Relatore per la maggioranza*, concorda.

ALBERTO ACIERNO dichiara voto favorevole sulla seconda parte dell'emendamento Guidi 4.17.

ANTONIO GUIDI ritira il primo capoverso del suo emendamento 4.17, relativo al comma 1-bis.

La Camera, con votazioni nominali elettroniche, approva la seconda parte dell'emendamento Guidi 4. 17 e respinge gli emendamenti Possa 4. 15, Mazzocchi 4. 16, Casini 4. 18, gli identici Malavenda 4. 19 e Giancarlo Giorgetti 4. 20, Conte 4. 21, Apolloni 4. 23, Giancarlo Giorgetti 4. 24 e 4. 22, Oreste Rossi 4. 26 e Michielon 4. 25.

PAOLO COLOMBO raccomanda l'approvazione del suo emendamento 4. 28.

MASSIMO MARIA BERRUTI sottolinea l'opportunità di prevedere determinati incentivi per le aree di confine.

La Camera, con votazione nominale elettronica, respinge l'emendamento Paolo Colombo 4. 28.

PIETRO CAROTTI raccomanda l'approvazione del suo emendamento 4. 31.

La Camera, con votazione nominale elettronica, respinge l'emendamento Carotti 4. 31.

GUIDO POSSA evidenzia che il contenuto dell'emendamento Ciapuscì 4. 34 deve intendersi già respinto, in quanto analogo ad un precedente emendamento riferito all'articolo 3.

ELENA CIAPUSCI, nel raccomandare l'approvazione del suo emendamento 4. 34, sottolinea l'importanza di tutelare il settore dell'autotrasporto.

La Camera, con votazioni nominali elettroniche, respinge gli emendamenti Ciapusci 4. 34, Pagliarini 4. 33, Possa 4. 3, gli identici Ciapusci 4. 38, Bono 4. 40 e Possa 4. 41, Malavenda 4. 42, Bono 4. 43, gli identici Cavaliere 4. 44 e Malavenda 4. 45, Bonato 4. 49 e Polizzi 4. 57.

MARIO PEZZOLI raccomanda l'approvazione del suo emendamento 4. 59.

La Camera, con votazione nominale elettronica, respinge l'emendamento Pezzoli 4.59.

GIUSEPPE CALDERISI, parlando per un richiamo al regolamento, chiede un chiarimento in ordine alla votazione dei numerosi emendamenti presentati dal deputato Malavenda, alla luce dell'interpretazione dell'articolo 85-bis del regolamento richiamata dal Presidente.

MARA MALAVENDA, parlando per un richiamo al regolamento, stigmatizza l'uso che è stato fatto del regolamento, atteso che sono stati posti in votazione solo 3 emendamenti a fronte delle numerose proposte di modifica da lei presentate in riferimento all'articolo 4.

PRESIDENTE, ribadite le valutazioni già espresse in precedenza, circa l'eccezionalità della situazione determinatasi per l'elevato numero di emendamenti presentati dal deputato Malavenda, osserva che quando si porrà la questione paventata dal deputato Calderisi, ne investirà la Giunta per il regolamento.

ELIO VITO, rileva che si è data un'interpretazione estensiva dell'articolo 85-bis del regolamento, che non giustifica la decisione assunta in ordine agli emendamenti non posti in votazione.

PRESIDENTE precisa di aver parlato di votazioni « riassuntive » e non « di principio ».

ISAIA SALES chiede che la localizzazione delle aree destinatarie degli aiuti sia ricondotta ad unicità di criteri, evitando la configurazione di zone « cuscinetto »: a questa condizione, dichiara voto favorevole sull'articolo 4.

MARA MALAVENDA, parlando sull'ordine dei lavori, chiede che si dia conto di tutti gli emendamenti che non sono stati posti in votazione, dal momento che tale circostanza invalida i lavori finora svolti.

FRANCESCO GIORDANO dichiara il voto contrario dei deputati di rifondazione comunista sull'articolo 4.

PRESIDENTE ribadisce che il deputato Malavenda, a norma dell'articolo 85-bis del regolamento, ha diritto alla votazione di due emendamenti per ogni articolo.

La Camera, con votazioni nominali elettroniche, approva l'articolo 4, respinge quindi gli identici articoli aggiuntivi Bono 4.01 e Casini 4.02, nonché gli articoli aggiuntivi Paolo Colombo 4.04 e Radice 4.05.

MARA MALAVENDA, parlando per un richiamo al regolamento, rileva che la scelta dei suoi emendamenti posti in votazione è frutto di un arbitrio dal momento che ha rifiutato di effettuare la selezione.

PRESIDENTE fa presente che, in assenza di indicazioni da parte della proponente, è stata la Presidenza a selezionare gli emendamenti da sottoporre a votazione.

Passa quindi all'esame dell'articolo 5 e degli emendamenti ad esso riferiti.

Dichiara inammissibile l'emendamento Malavenda 5. 19 ed avverte che non porrà in votazione l'emendamento Pagliarini 5. 8.

SALVATORE CHERCHI, *Relatore per la maggioranza*, invita al ritiro degli emen-

damenti Scalia 5. 9 e Guidi 5. 15; esprime parere contrario su tutti i restanti emendamenti ed articoli aggiuntivi riferiti all'articolo 5.

GIORGIO MACCIOTTA, *Sottosegretario di Stato per il tesoro, il bilancio e la programmazione economica*, si associa.

NICOLA BONO ritira il suo emendamento 5. 1.

La Camera, con votazione nominale elettronica, respinge gli emendamenti Polizzi 5.3, Oreste Rossi 5.4 e Malavenda 5.5.

EDO ROSSI raccomanda l'approvazione dell'emendamento Bonato 5.6.

La Camera, con votazioni nominali elettroniche, respinge gli emendamenti Bonato 5.6 e Malavenda 5.7.

GIORGIO GARDIOL aderisce all'invito a ritirare l'emendamento Scalia 5.9, riservandosi di trasferirne il contenuto in un ordine del giorno.

EDO ROSSI raccomanda l'approvazione dell'emendamento Bonato 5.10.

La Camera, con votazioni nominali elettronici, respinge gli emendamenti Bonato 5.10. Possa 5.11, Fontan 5.16, Sbarbati 5.17 e Leone 5.18; approva quindi l'articolo 5.

MARA MALAVENDA, parlando sull'ordine dei lavori, denunciata la conduzione non imparziale dei lavori da parte del Presidente, stigmatizza la tendenza a prevedere inopinati finanziamenti « a pioggia ».

La Camera, con votazione nominale elettronica, respinge l'articolo aggiuntivo Radice 5.01.

ROBERTO MARIA RADICE raccomanda l'approvazione del suo articolo aggiuntivo 5.02.

La Camera, con votazioni nominali elettroniche, respinge gli articoli aggiuntivi Radice 5. 02 e 5. 03.

NICOLA BONO propone di accantonare l'articolo aggiuntivo Armani 5. 04.

SALVATORE CHERCHI, *Relatore per la maggioranza*, concorda.

PRESIDENTE rinvia alla seduta di domani il seguito del dibattito.

Seguito della discussione del disegno di legge di conversione del decreto-legge n. 335 del 1998: Lavoro straordinario (approvato dal Senato) (5349 ed abbinata proposta di legge n. 5021).

PRESIDENTE ricorda che nella seduta del 12 novembre scorso sono proseguiti gli interventi sull'articolo unico del disegno di legge di conversione n. 5349 e sugli emendamenti riferiti agli articoli del relativo decreto-legge.

PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE
LORENZO ACQUARONE

ITALO BOCCHINO ribadisce l'opposizione del gruppo di alleanza nazionale al decreto-legge in esame, ritenuto in controtendenza rispetto alla globalizzazione del mercato.

BEPPE PISANU, nel ribadire l'opposizione del Polo per le libertà al decreto-legge, sottolinea che la complessa materia del regime degli straordinari deve essere rimessa al confronto tra le parti sociali.

ENZO SAVARESE, denunciata l'intenzione del Governo di regolamentare in maniera dirigista l'istituto del lavoro straordinario, ribadisce la ferma volontà del gruppo di alleanza nazionale di contrastare un provvedimento che considera una offesa per i lavoratori ed i disoccupati.

MASSIMO MARIA BERRUTI, ribadita la contrarietà al provvedimento nel testo

licenziato dal Senato, avverte che, qualora non dovessero essere accolti gli emendamenti presentati dal gruppo di forza Italia, il suo gruppo proseguirà la sua battaglia per far decadere il decreto-legge.

TOMMASO FOTI rileva che il Polo per le libertà si oppone fermamente al provvedimento in esame, ritenendo che le modifiche apportate dal Senato penalizzino in particolare le piccole e medie imprese.

FILIPPO MISURACA, denunciata la scorrettezza del Governo e della maggioranza, che hanno « blindato » un provvedimento penalizzante, in particolare, le piccole e medie imprese, invita l'Esecutivo a ritirare il decreto-legge.

ALESSIO BUTTI, giudica le modifiche introdotte dal Senato « controproducenti » e lesive del principio di sussidiarietà; auspica inoltre l'accoglimento delle proposte emendative presentate dal gruppo di alleanza nazionale.

PIERGIORGIO MASSIDDA ribadisce la contrarietà ad un provvedimento inaccettabile per le modificazioni introdotte dal Senato.

CARMELO PORCU, nel motivare il giudizio negativo sul provvedimento in esame, muove forti critiche agli strumenti di politica economica adottati dal Governo.

MARIA TERESA ARMOSINO, rilevato che il provvedimento in esame rappresenta il primo atto del Governo in vista della riduzione a 35 ore dell'orario di lavoro, ribadisce che le forze del Polo condurranno un'opposizione durissima al fine di impedire l'approvazione di normative lesive della libertà contrattuale.

GAETANO COLUCCI, nel dichiarare di non condividere né lo spirito né l'impostazione del provvedimento, evidenzia le incongruenze del testo, che dovrebbero indurre a respingere il disegno di legge di conversione n. 5349.

IDA D'IPPOLITO ribadisce il giudizio negativo su un provvedimento di impostazione « verticistica » ed « autoritativa », che non conseguirà alcun risvolto in termini di occupazione e di sviluppo.

PRESIDENTE rinvia ad altra seduta il seguito del dibattito.

Sull'ordine dei lavori.

SANDRA FEI sollecita il Presidente della Camera a fornire una risposta in ordine al comportamento ed alle dichiarazioni rese dal deputato Corsini, in relazione alla vicenda da lei già segnalata in altre occasioni.

PRESIDENTE assicura che riferirà al Presidente della Camera.

GIOVANNI ALEMANNI ribadisce le considerazioni testé svolte dal deputato Fei.

PRESIDENTE ne prende atto.

Modifica nella composizione della Commissione parlamentare d'inchiesta sul ciclo dei rifiuti e sulle attività illecite ad esso connesse.

(Vedi resoconto stenografico pag. 126).

Modifica nella composizione del Comitato per la legislazione.

(Vedi resoconto stenografico pag. 126).

Ordine del giorno della seduta di domani.

PRESIDENTE comunica l'ordine del giorno della seduta di domani:

Martedì 17 novembre 1998, alle 9.

(Vedi resoconto stenografico pag. 126).

La seduta termina alle 0,10 del 17 novembre 1998.